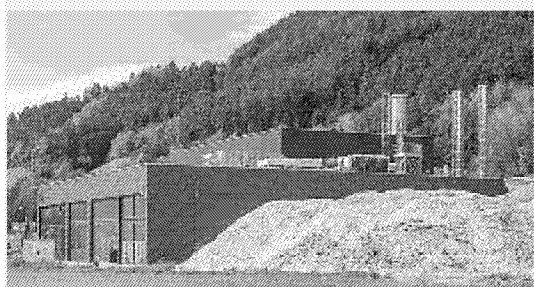


**IL CASO** Il Comune adesso frena sul progetto dopo le proteste dei residenti

# Due quartieri alzano le barricate «No alla centrale a biomasse»

*Prima Coltano, poi Ospedaletto contro il nuovo impianto già autorizzato dalla Regione  
Palazzo Gambacorti: approfondire i volumi di traffico dei camion e i dati ambientali*

■ A pagina 3



Una centrale a biomasse (foto di repertorio)



## L'UBICAZIONE

COLTANO DICE NO PER LA VICINANZA DELLA VILLA MEDICEA; OSPEDALETTO PER LA PRESENZA DI ALTRI IMPIANTI IN ZONA

## VOLUMI DI TRAFFICO

IL COMUNE VUOLE ANALIZZARE I VOLUMI DI TRAFFICO IN AUMENTO CONNESSI ALLA NECESSITA' DI APPROVVIGIONARE L'IMPIANTO

# Nuova centrale a biomasse Ora il Comune frena sul progetto dopo la «rivolta» dei residenti

**CENTRALE** a biomasse in stand by. Dopo il no degli abitanti di Coltano – la cui battaglia è andata avanti per anni a colpi di assemblee pubbliche promosse dalla Pro Loco – e la forte contrarietà espressa dal Ctp 3 e dai residenti di Ospedaletto (è qui, in via di Caligi, che la centrale 'sfrattata' da Coltano dovrebbe ora sorgere su iniziativa della Futuro Verde srl di Capannori), gli assessori Ylenia Zambito (urbanistica) e Andrea Ferrante (attività produttive) hanno deciso di rivedere le carte, al di là delle autorizzazioni già concesse dalla Regione e dagli altri enti.

**IN UNA** dettagliata lettera inviata lo scorso 13 aprile (subito dopo una infuocata assemblea a Ospedaletto) ai dirigenti comunali dei vari settori – il direttore generale Marzia Venturi, gli architetti Marco Guerrazzi, Gabriele Berti e Dario Franchini, Daniela Burchielli e Marco Redini (ambiente) – i due assessori ribadiscono infatti la necessità di approfondire e predisporre sia un passaggio in Giunta che in consiglio comunale, ol-

## BRACCIO DI FERRO

**Riguarda il sito dell'impianto (già approvato in regione): no da Coltano e da Ospedaletto**

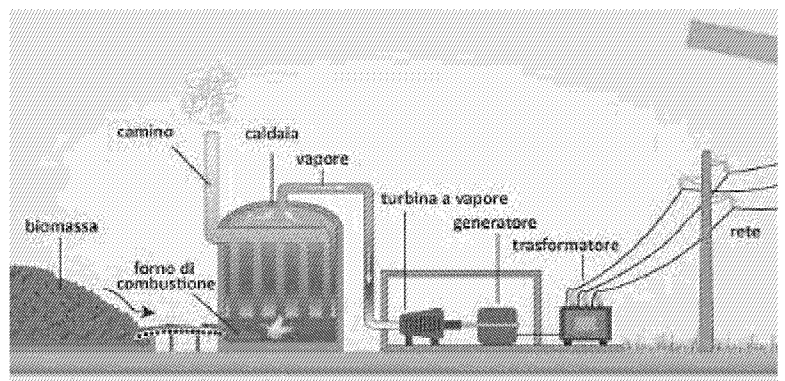
tre che avviare un 'vero' percorso partecipativo.

**LA CENTRALE** – pensata per produrre energia pulita da legno – in origine avrebbe dovuto essere collocata a pochi metri dalla villa Medicea, nel cuore di Coltano. Dopo le proteste ha subito il trasloco fuori dai confini del Parco di San Rossore, fuori quindi da vincoli e prescrizioni. Ma anche Ospedaletto – scelta come nuova location – ha deciso di insorgere. Mobilitazione che gli assessori Zambito e Ferrante hanno deciso di ascoltare. Al centro c'è la preoccupazione manifestata dai cittadini per la crescita del carico ambientale e per eventuali effetti nocivi sulla salute. La centrale a biomasse di cippato andrebbe, infatti, a convivere con aziende specializzate nel trattamento dei rifiuti speciali e impianti industriali di

vario tipo e il termovalorizzatore gestito dalla Geofor.

**NON SOLO:** altri mezzi pesanti per le necessità di approvvigionamento andrebbero a caricare la strada di grande comunicazione che attraversa il quartiere, dove il numero di camion è già ad oggi consistente. Problemi, questi, che – sottolineano Zambito e Ferrante – sono stati tra l'altro monitorati nell'indagine ambientale ed epidemiologica già da tempo commissionata dal Comune e di cui ancora non si conoscono gli esiti. Secondo i due membri della giunta – prima di andare avanti con il progetto – sarà pertanto necessario fare il punto sulle possibilità offerte dalla legislazione regionale che consentano al Comune di avviare un percorso partecipativo approfondito, provvedere alla redazione di un'analisi della disponibilità e dello stato delle infrastrutture a servizio del sito che dovrebbe ospitare la centrale a biomasse e dello 'stress' stimato sulla viabilità esistente, sul quartiere e sulla via del Caligi, strada che risulta già fortemente deteriorata.

**Francesca Bianchi**



**COME FUNZIONA** Il grafico raffigura le fasi per arrivare alla produzione di energia elettrica in una centrale a biomassa; sopra, una centrale a biomassa legnosa (foto di repertorio)